

**L**a complessa situazione socio-politica dello Sri Lanka si è arricchita di nuove tensioni con l'ascesa del Bodu Bala Sena (Bbs), Forza del potere buddhista. Si tratta di una organizzazione singalese caratterizzata da posizioni di fundamentalismo, che ha sede a Colombo, la capitale dello Stato da poco uscito da una delle guerre più crudeli e cruentate degli ultimi anni, che ha contrapposto la minoranza tamil e quella singalese.

Arrivati alla pace, con molte ferite da rimarginare ed un processo di integrazione tutto da inventare, dopo 25 anni di conflitto, l'apparire del Bbs ha fatto riemergere i fantasmi di un nuovo conflitto. Il gruppo, infatti, si distingue per campagne anti-cristiane e anti-musulmane in nome dell'identità buddhista singalese. A fondare questa organizzazione sono stati due monaci – in Sri Lanka si pratica il buddhismo nella sua versione tradizionale theravada –, Kirama Wimalajothi e Galagoda Aththe Gnanasara, già da tempo in politica per l'identità singalese.

# C'È ANCHE UN RADICALISMO BUDDHISTA

## LA POPOLAZIONE ASSISTE ALL'ASCESA DEL BODU BALA SENA, ORGANIZZAZIONE SINGALESE CON POSIZIONI ESTREMISTE

I due si sono staccati dal Jathika Hela Urumaya (Jhu) che accusavano di non essere abbastanza deciso nella difesa e nella protezione del buddhismo. Gnanasara già nel 2004 si era presentato come candidato nel distretto della capitale Colombo per le elezioni politiche. La sede del movimento è il Sri Sam-buddha Jayanthi Mandira, tempio di recentissima costruzione inaugurato dal presidente Mahinda Rajapaksa nel 2011.

L'organizzazione non si preoccupa solo dell'attuale stato della tradizione buddhista all'interno dell'isola, ma anche delle diasporre dei singalesi che si trovano in varie parti del mondo, in particolare nel Medio Oriente dove l'Islam è accusato di non permettere la professione della religione buddhista.

Nel corso della prima convenzione nazionale del partito, tenutasi lo scorso anno, sono passate cinque mozioni fon-





damentali: l'abolizione della possibilità di operazioni di sterilizzazione all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche, la sostituzione dei vari sistemi legali (in base alla religione di appartenenza) con un'unica formula giuridica valida per tutti, la garanzia di preferenza per l'ammissione universitaria agli studenti che frequentano corsi di buddhismo, la nomina di monaci come insegnanti all'interno delle scuole pubbliche e la decisione di non garantire mediazioni a problemi nazionali di carattere etnico e religioso.

La manifestazione più eclatante del nuovo partito è stata la dimostrazione organizzata, alla fine del 2012, davanti all'ambasciata del Bangladesh a Colombo, per protestare contro gli incidenti che avevano visto buddhisti presi di mira da musulmani nel grande Paese del sub-continentale indiano.

Anche i cristiani sono stati oggetto di rimostranze, spesso violente. Pochi giorni dopo la grande manifestazione di Colombo, un gruppo di Bbs ha forzato la residenza di un pastore protestante, accusato di cercare di convertire buddhisti. Le proteste si sono estese, poi, anche nella provincia orientale dell'isola, dove si accusavano gruppi ed individui, oltre che di tentativi di conversione, anche di aver

**In queste pagine alcune immagini delle attività di Bodu Bala Sena. A destra, sulla destra, il monaco Galagoda Aththe Gnanasara.**

danneggiato siti archeologici cari ai buddhisti. Altro episodio che ha suscitato scalpore è stato l'incidente presso lo Sri Lanka Law College di Colombo, quando all'inizio del 2013, il Bbs ha costretto l'amministrazione a ritardare l'iscrizione degli studenti per il nuovo anno accademico, con il pretesto che erano stati usati favoritismi nei confronti di studenti musulmani.

Il Bbs e la sua politica sono pertanto ciò fonte di preoccupazione all'interno delle minoranze etniche e religiose. Anche la maggioranza dei buddhisti dello Sri Lanka disapprova le loro azioni. La stampa stessa non ha esitato a definire i seguaci del partito "buddhisti talebani". Il timore è che, a qualche anno soltanto dal termine del conflitto civile, possano scoppiare nuovi focolai di tensione.

Nell'isola i buddhisti, tutti singalesi, sono il 70 per cento della popolazione che conta 20,8 milioni di abitanti. La minoranza etnica più consistente sono i tamil. Da un punto di vista religioso, gli indù (12 per cento), ma anche i cristiani (9 per cento) e i musulmani (9,5 per cento) rappresentano minoranze consistenti.

Negli ultimi due mesi gli atti violenti si sono moltiplicati: due settimane fa militanti del Bbs hanno distrutto una fabbrica tessile di un musulmano alla periferia di Colombo, mentre la polizia lasciava fare. Si diffondono, intanto, manifesti e disegni che ridicolizzano l'Islam e le sue prescrizioni. Sembra inoltre che gli attacchi ai cristiani perpetrati fino ad oggi siano stati una cinquantina.

Dopo una nuova serie di intemperanze da parte del Bbs, negli ultimi giorni di aprile migliaia di giovani – musulmani, cristiani e buddhisti –, hanno organizzato una manifestazione per riaffermare la volontà di liberare il Paese dall'odio etnico e religioso. Si è trattato di un atto assolutamente pacifico, quasi spontaneo.

«Ci stiamo ancora riprendendo da una lunga guerra civile – ha dichiarato all'agenzia cattolica *AsiaNews* Marisa, una giovane cristiana – eppure vediamo segnali d'odio crescere nella nostra società. Come giovani di questo Paese, sentiamo che è nostra responsabilità aiutare a costruire uno Sri Lanka libero dall'odio». ■